

La campagna elettorale in Puglia

Il programma del PCI per Foggia e la Capitanata

Quattro punti essenziali: irrigazione, industria chimica per lo sfruttamento del metano, ruolo attivo degli enti locali nella programmazione, arresto dell'emigrazione — Denunciata l'incapacità del centro-sinistra a soddisfare i bisogni crescenti delle popolazioni — L'errore del PSI

Dal nostro corrispondente

FOGGIA, 26. La campagna elettorale a Foggia, dove si voterà il 12 e 13 giugno per il rinnovo del consiglio comunale e provinciale è entrata nel vivo. Quasi tutti i partiti, tranne la DC, hanno illustrato la propria posizione politica attraverso comizi e altro materiale propagandistico. Il PCI ha presentato agli elettori il suo programma dopo una ampia consultazione con la ba-

se e con gli elettori per garantire alla città di Foggia una nuova direzione politica all'amministrazione comunale dopo lo esperimento fallimentare del centro-sinistra durato quattro anni.

La situazione economico-sociale della città è pessima.

Le condizioni di vita dei lavoratori si sono ulteriormente aggrivate per l'assenza di industrie (la stessa cartiera ha visto ridurre paurosamente i suoi dipendenti fino alle attuali mille unità rispetto alle 2.300 di 10 anni fa), per il persistere di una agricoltura sostanzialmente arretrata (il 49 per cento della terra è destinata alla cerealicoltura), condannata da una alta rendita fondiaria, dalla grande azienda contadina e dalla non utilizzazione delle risorse importanti di cui Foggia dispone: forza lavoro, acqua, metano.

Foggia, che poteva essere con una diversa politica più progredita, è invece, il centro di una zona in regresso, senza prospettive, ridotta al rango di un grosso borgo, centro burocratico e stazione di transito degli emigrati che a decine di migliaia abbandonano la nostra provincia.

Tenuto conto di questa drammatica situazione, i comunisti hanno elaborato un piano di sviluppo per una città moderna, progredita, senza ipotesi politiche e sociali.

Il PCI fissa innanzitutto in alcuni punti essenziali la sua linea programmatica: 1) che sia sollecitamente studiato, approvato e finanziato, attuato il piano di utilizzazione delle acque elaborato dall'ente per la irrigazione della Puglia, Lecce e Irpinia; 2) che nel programma di espansione dell'attività petrolchimica dell'ENI oggi legato ai tre complessi già esistenti di Ravenna, Pisticci e Gela, e che risente, per quanto è stato dato di apprendere dalla conferenza stampa del suo presidente, di una visione statica e ancora legata alla congiuntura sfavorevole degli anni scorsi, sia inclusa la costruzione di un quartiere complesso di industrie chimiche basate sul cracking del metano, di moderna dimensione, da ubicare in provincia di Foggia, laddove i tecnici ritengono più opportuno; 3) che tutto ciò avvenga nel quadro di una programmazione economica elaborata in stretto rapporto con gli enti elettori della provincia e con quelli delle altre province pugliesi, perché le ricchezze della Capitanata, dopo aver soddisfatto ai bisogni secolari, possono essere utilizzate anche per il resto della regione e per le altre province depresse, confinanti, per impedire che queste risorse siano dirottate dove è già in atto un meccanismo di sviluppo; 4) che tutto ciò sia risolto dagli organismi competenti entro il più breve tempo in quanto l'emorragia delle forze migliori, costituita dalla migrazione, minaccia di arrecare gravi danni all'economia.

Nel campo dello sviluppo industriale il centro-sinistra aveva ripreso tutte le « chances » nel nucleo industriale. La storia del fallimento del nucleo industriale è ben nota. Ciononostante oggi si tenta di rilanciarlo attraverso la richiesta del riconoscimento in area industriale di tutto il territorio della città e di alcune zone della provincia: Manfredonia, Margherita, ecc.

Il PCI denuncia ancora una volta l'incapacità dell'attuale gruppo dirigente e sottolinea che un processo di industrializzazione può essere visto soltanto in una visione unitaria della provincia.

A tale scopo è necessario superare la linea dei « poli » e delle « aree » e avviare una vera politica meridionalistica. Il Consorzio fra i più Comuni, infatti, anche con alcuni delle province limitrofe, così come indicato dallo « studio Fabbri », può rappresentare un valido strumento per interventi programmati nei vari settori produttivi, per la pensione e l'assistenza malattia; 3) rinvio del pagamento di tutte le cambiali agrarie.

Anche le cause che hanno ostacolato lo sviluppo di Foggia sono ben note e si identificano nella politica generale del gruppo dirigente e sottolinea che un processo di industrializzazione può essere visto soltanto in una visione unitaria della provincia.

A tale scopo è necessario superare la linea dei « poli » e delle « aree » e avviare una vera politica meridionalistica.

Il Consorzio fra i più Comuni, infatti, anche con alcuni delle province limitrofe, così come indicato dallo « studio Fabbri », può rappresentare un valido strumento per interventi programmati nei vari settori produttivi, per la pensione e l'assistenza malattia; 3) rinvio del pagamento di tutte le cambiali agrarie.

L'Alleanza dei contadini, infine, sollecita il governo e il Parlamento ad approvare i disegni di legge di iniziativa parlamentare numeri 98, 141 e 570 i quali prevedono innanzitutto la parificazione del trattamento di malattia e l'assunzione da parte dell'INAM dell'assistenza farmaceutica dei coltivatori diretti, la estensione dell'assegno familiare ai coltivatori diretti, ai mezzadri, coloni e comparticipanti familiari; e infine la istituzione dei fondi di solidarietà nazionale contro le calamità naturali e le avversità atmosferiche.

Contro questi atteggiamenti si è fatto fronte ad una critica di C.I. in merito a questa ultima decisione della STAT, ha risposto di non essere il direttore dell'azienda e di non saperne niente.

Che non si può andare avanti a questo modo lo stanno dimostrando i lavoratori in questi giorni col loro malecontento e le prese di posizione sempre più decise nei confronti della maggioranza di centrosinistra al Comune di Taranto. Comincia a farsi strada con chiarezza in larghi strati della popolazione, la convinzione di trovarsi di fronte ad una precisa linea politica in base alla quale cercare con tutti i mezzi di far pagare sempre più caro ai lavoratori la necessità di maggiori entrate del Comune. Sono provvidenze ormai a catena quelle che provocano sempre più gravi disagi nelle famiglie dei lavoratori: dall'aumento della tassa di nettezza urbana, ai nuovi accertamenti che portano alle stelle la tassa di famiglia.

Contro questi atteggiamenti da un lato vedono l'Amministrazione comunale indifferente e inerte di fronte all'aggravarsi della situazione economica e, dall'altro, spingono a renderla esasperante, venendo sempre meno tollerati dai cittadini. Una crescente mobilitazione e unità delle masse popolari va concretizzandosi. Ed è con essa che l'Amministrazione comunale di centro-sinistra dovrà fare i conti nell'immediato futuro.

Elio Spadaro

Dal nostro corrispondente

TARANTO, 26. Il piano della STAT, con lo aumento dei tariffe che esso comporta, viene attuato dalla direzione dell'azienda e dal Commissario inviato presso la stessa, nella sua parte che colpisce i lavoratori e la popolazione della nostra città. È stato reso pubblico un comunicato della azienda tranne cittadina col quale si annuncia che a partire dal primo giugno prossimo « gli abbonamenti ridotti per lavoratori e studenti saranno rilasciati soltanto dietro esibizione, rispettivamente, di un certificato di lavoro o di frequenza scolastica. Detti abbonamenti potranno essere utilizzati soltanto nei giorni feriali e saranno quindi validi per 52 giorni mensili ».

Così, mentre il sindaco prof. Curci non è stato in grado di dare al Consiglio comunale delucidazioni e chiarimenti sul « piano » proposto dalla Direzione della STAT, perché lo stesso piano è allo studio di una apposita commissione nominata dalla Giunta, un altro colpo viene inflitto ai danni della economia della nostra città.

Se operai e studenti rappresentano la stragrande parte dei danneggiati, a subire le conseguenze negative di tale provvedimento saranno avverte anche da quanti sono soliti servirsi degli abbonamenti ridotti per le loro faccende quotidiane: e si tratta di donne, garzoni addetti a tutte le attività terziarie, artigiani, piccoli operatori in priorio, ecc.

Dove sono le assicurazioni del sindaco e del vice sindaco di consultare le organizzazioni dei lavoratori prima, non di decidere, ma di proporre al Consiglio Comunale ogni e qualsiasi modifica al servizio dei trasporti urbani e specialmente alle tariffe?

In realtà, il Comune « stu-

dia » e le cose vanno avanti per conto loro, ma non certamente in direzione degli interessi della collettività. Il servizio è ben ridotto: si è costretti ad attendere un autobus fino a 40 minuti! Le linee sono ridotte, il personale viene ridotto al silenzio, bistrattato con minacce e morte. Ora, lo aumento dei tariffe. Dove si vuole arrivare? Un componente della Amministrazione comunale, interpellato da un segretario di C.I., in merito a questa ultima decisione della STAT, ha risposto di non essere il direttore dell'azienda e di non saperne niente.

Che non si può andare avanti a questo modo lo stanno dimostrando i lavoratori in questi giorni col loro malecontento e le prese di posizione sempre più decise nei confronti della maggioranza di centrosinistra al Comune di Taranto. Comincia a farsi strada con chiarezza in larghi strati della popolazione, la convinzione di trovarsi di fronte ad una precisa linea politica in base alla quale cercare con tutti i mezzi di far pagare sempre più caro ai lavoratori la necessità di maggiori entrate del Comune. Sono provvidenze ormai a catena quelle che provocano sempre più gravi disagi nelle famiglie dei lavoratori: dall'aumento della tassa di nettezza urbana, ai nuovi accertamenti che portano alle stelle la tassa di famiglia.

Contro questi atteggiamenti da un lato vedono l'Amministrazione comunale indifferente e inerte di fronte all'aggravarsi della situazione economica e, dall'altro, spingono a renderla esasperante, venendo sempre meno tollerati dai cittadini. Una crescente mobilitazione e unità delle masse popolari va concretizzandosi. Ed è con essa che l'Amministrazione comunale di centro-sinistra dovrà fare i conti nell'immediato futuro.

Elio Spadaro

se e con gli elettori per garantire alla città di Foggia una nuova direzione politica all'amministrazione comunale dopo lo esperimento fallimentare del centro-sinistra durato quattro anni.

La situazione economico-sociale della città è pessima. Le condizioni di vita dei lavoratori si sono ulteriormente aggrivate per l'assenza di industrie (la stessa cartiera ha visto ridurre paurosamente i suoi dipendenti fino alle attuali mille unità rispetto alle 2.300 di 10 anni fa), per il persistere di una agricoltura sostanzialmente arretrata (il 49 per cento della terra è destinata alla cerealicoltura), condannata da una alta rendita fondiaria, dalla grande azienda contadina e dalla non utilizzazione delle risorse importanti di cui Foggia dispone: forza lavoro, acqua, metano.

Foggia, che poteva essere con una diversa politica più progredita, è invece, il centro di una zona in regresso, senza prospettive, ridotta al rango di un grosso borgo, centro burocratico e stazione di transito degli emigrati che a decine di migliaia abbandonano la nostra provincia.

Tenuto conto di questa drammatica situazione, i comunisti hanno elaborato un piano di sviluppo per una città moderna, progredita, senza ipotesi politiche e sociali.

Il PCI fissa innanzitutto in alcuni punti essenziali la sua linea programmatica: 1) che sia sollecitamente studiato, approvato e finanziato, attuato il piano di utilizzazione delle acque elaborato dall'ente per la irrigazione della Puglia, Lecce e Irpinia; 2) che nel programma di espansione dell'attività petrolchimica dell'ENI oggi legato ai tre complessi già esistenti di Ravenna, Pisticci e Gela, e che risente, per quanto è stato dato di apprendere dalla conferenza stampa del suo presidente, di una visione statica e ancora legata alla congiuntura sfavorevole degli anni scorsi, sia inclusa la costruzione di un quartiere complesso di industrie chimiche basate sul cracking del metano, di moderna dimensione, da ubicare in provincia di Foggia, laddove i tecnici ritengono più opportuno; 3) che tutto ciò avvenga nel quadro di una programmazione economica elaborata in stretto rapporto con gli enti elettori della provincia e con quelli delle altre province pugliesi, perché le ricchezze della Capitanata, dopo aver soddisfatto ai bisogni secolari, possono essere utilizzate anche per il resto della regione e per le altre province depresse, confinanti, per impedire che queste risorse siano dirottate dove è già in atto un meccanismo di sviluppo; 4) che tutto ciò sia risolto dagli organismi competenti entro il più breve tempo in quanto l'emorragia delle forze migliori, costituita dalla migrazione, minaccia di arrecare gravi danni all'economia.

Nel campo dello sviluppo industriale il centro-sinistra aveva ripreso tutte le « chances » nel nucleo industriale. La storia del fallimento del nucleo industriale è ben nota. Ciononostante oggi si tenta di rilanciarlo attraverso la richiesta del riconoscimento in area industriale di tutto il territorio della città e di alcune zone della provincia: Manfredonia, Margherita, ecc.

A tale scopo è necessario superare la linea dei « poli » e delle « aree » e avviare una vera politica meridionalistica. Il Consorzio fra i più Comuni, infatti, anche con alcuni delle province limitrofe, così come indicato dallo « studio Fabbri », può rappresentare un valido strumento per interventi programmati nei vari settori produttivi, per la pensione e l'assistenza malattia; 3) rinvio del pagamento di tutte le cambiali agrarie.

L'Alleanza dei contadini, infine, sollecita il governo e il Parlamento ad approvare i disegni di legge di iniziativa parlamentare numeri 98, 141 e 570 i quali prevedono innanzitutto la parificazione del trattamento di malattia e l'assunzione da parte dell'INAM dell'assistenza farmaceutica dei coltivatori diretti, la estensione dell'assegno familiare ai coltivatori diretti, ai mezzadri, coloni e comparticipanti familiari; e infine la istituzione dei fondi di solidarietà nazionale contro le calamità naturali e le avversità atmosferiche.

Contro questi atteggiamenti si è fatto fronte ad una critica di C.I. in merito a questa ultima decisione della STAT, ha risposto di non essere il direttore dell'azienda e di non saperne niente.

Che non si può andare avanti a questo modo lo stanno dimostrando i lavoratori in questi giorni col loro malecontento e le prese di posizione sempre più decise nei confronti della maggioranza di centrosinistra al Comune di Taranto. Comincia a farsi strada con chiarezza in larghi strati della popolazione, la convinzione di trovarsi di fronte ad una precisa linea politica in base alla quale cercare con tutti i mezzi di far pagare sempre più caro ai lavoratori la necessità di maggiori entrate del Comune. Sono provvidenze ormai a catena quelle che provocano sempre più gravi disagi nelle famiglie dei lavoratori: dall'aumento della tassa di nettezza urbana, ai nuovi accertamenti che portano alle stelle la tassa di famiglia.

Contro questi atteggiamenti da un lato vedono l'Amministrazione comunale indifferente e inerte di fronte all'aggravarsi della situazione economica e, dall'altro, spingono a renderla esasperante, venendo sempre meno tollerati dai cittadini. Una crescente mobilitazione e unità delle masse popolari va concretizzandosi. Ed è con essa che l'Amministrazione comunale di centro-sinistra dovrà fare i conti nell'immediato futuro.

Elio Spadaro

Le elezioni a Maida

Il PCI unica garanzia per una capace amministrazione

Dal nostro corrispondente

CATANZARO, 26. Anche Maida il 12-13 giugno andrà alle urne per darsi una amministrazione. Il turno anticipato è la conseguenza della smodata sete di potere della DC che, a Maida come a Catanzaro e a Roma, quando è tenuta lontana dalle cariche pubbliche, non potendo accapponiare i suoi « clienti », perde la pazienza e si rivolge ai pre-

nista, si è andato formando, però, nel nostro partito, un gruppo dirigente che non solo riesce ormai a discostarsi e a condannare l'impostazione tradizionale personalistica della campagna elettorale, ma riesce ad elaborare un programma politico nel quale si rivendica una risoluzione dei problemi del paese nell'ambito di una modifica delle strutture dell'intera società.

Una simile impostazione che è di per sé, qualcosa di rivoluzionario, almeno nell'ambito di certi sistemi tradizionali.

In seguito al fallimento delle trattative per il centro-sinistra, si diede vita ad una giunta minoritaria di sinistra, con l'appoggio dei due dissidenti. Ingolato, in un primo tempo, la DC si accinse, successivamente, a mettere in atto tutti i trucchi della sua consumata arte della « persiana ». Sicché, nel marzo scorso, dopo un anno di lotte sotteranee, di sotterfugi, due indipendenti hanno tolto l'appoggio alla giunta, mentre si prospettava anche la defezione di un consigliere.

La lotta non è facile, ma il nostro partito è una forza viva che opera nella realtà e si pone come l'unica capace di dare al paese un'amministrazione efficiente e democratica.

f. m.

Foggia: protesta degli insegnanti tecnico-pratici

FOGGIA, 26.

Sotto la presidenza del compagno provinciali del gruppo Malice, presidente del Consiglio dei lavori pubblici, il Consiglio superiore dei lavori pubblici sembra siano stati superati e, in una riunione del Consiglio superiore dei lavori pubblici avvenuta a Roma, si sarebbe deciso l'inizio dei lavori per il prolungamento della pista di Elmas non è stata allora adattata al 12-13 giugno.

Maida ha un'economia complicata, promiscua, come buona parte dei centri calabresi, un po' di collina, con ulivi, querce, boschetti ed un po' di pianura, verso Sant'Eufemia. L'emigrazione ha superato ormai le mille unità e, si dice, non ci sia paese di questo mondo che non conosca il sudore dei madri.

Anche qui ci furono le lotte per la terra ed è proprio ai piedi della collina maideiese che sorse la prima cooperativa agricola, la « Scintilla », dalla quale ha oggi preso nome il forte circolo della giovinezza comunista del luogo.

Le vicende politiche, dal '46 in poi, si andarono sviluppando secondo fasi alterne, per cui, in un momento di scontento, si era chiesto la giunta della DC e viceversa.

Al contatto con queste esperienze, nella lotta quotidiana, nei raffronti delle varie esigenze, dei contadini, del bracciante, dell'artigiano, del professio-

nale, Domenico Notarangelo, fu processato per direttissima la foto — di una grossa fetta del pane — e denunciato per la solita imputazione di « contravvenzione all'articolo 665 del Codice Penale per avere diffuse notizie false e tendenziose atte a turbare l'ordine pubblico ».

In sede di opposizione alla condanna in prima istanza, il nostro corrispondente fu, dal Pretore di Matera, assolto con formula piena perché il fatto non costituise reato.

Tre anni fa, quando più evidentemente cominciava a manifestarsi la minaccia della frana, il nostro giornale, prendendo spunto da una legge protettiva antincendiaria, effettuò una rapida inchiesta sul posto e denunciò la grave situazione in cui decine di famiglie si erano venute a trovare con le abitazioni lesionate e inabilitabili e minacciate dal pericolo di crolli. Subito dopo la pubblicazione di questo articolo, il corrispondente del nostro gio-

nale, Domenico Notarangelo, fu processato per direttissima la foto — di una grossa fetta del pane — e denunciato per la solita imputazione di « contravvenzione all'articolo 665 del Codice Penale per avere diffuse notizie false e tendenziose atte a turbare l'ordine pubblico ».

In sede di opposizione alla condanna in prima istanza